

AGGIORNAMENTO MANIFESTAZIONI

Cari soci,

preso atto della situazione epidemiologica in corso, il consiglio direttivo del Topolino Club San Marco ha deliberato che il **pranzo sociale e assemblea generale**, previsto per domenica 16 gennaio, verrà spostato a domenica 20 febbraio, salvo altre restrizioni COVID, nello stesso ristorante e con le stesse modalità.

Club Federato



Presidente
BUSTREO
Mario

V. Presidente
DUZZI
Tiziana

Segretario
MONTIN
Amedeo

Tesoriere
BENESSO
Maurizio

Commissario
Tecnico Auto
SECCAFIEN
Fabrizio

Commissario
Tecnico Moto
PEZZATO
AMEDEO

Consigliere
FONTANA
Roberto

Consigliere
ZANETTE
Eugenio

Consigliere
DIANIN
Armando

Inoltre la manifestazione “Due Ruote Nella Storia”, prevista per domenica 13 febbraio, al momento è annullata e spostata a data da destinarsi.

Il consiglio direttivo cerca in ogni modo di garantire la massima sicurezza ai soci partecipanti ed ai loro familiari ed amici. Grazie per la comprensione.

Ricordiamo ai soci che è comunque necessario rinnovare l'iscrizione al club e all'ASI entro il mese di gennaio. Per fare ciò, è possibile versare tramite bonifico (Coordinate IBAN IT 70 T 02008 59520 000005587924 - TOPOLINO CLUB SAN MARCO – VENEZIA), oppure contattare la segreteria e **concordare un appuntamento** per saldare l'importo, o infine approfittare del secondo giovedì del mese (13 gennaio).

Informiamo i soci che il consigliere Lorenzo Michieletto ha rassegnato le dimissioni, e che al suo posto è stato reintegrato il socio e amico Armando Dianin.

Infine, ricordiamo ai soci che il club ha realizzato i nuovi calendari 2022, inoltre sono disponibili i nuovi giubbini (molto belli) e tutti i gadget del nostro club.

IMPORTANTE: CI TORNANO INDIETRO PARECCHIE CIRCOLARI: INFORMIAMO I SOCI CHE HANNO CAMBIATO INDIRIZZO O NUMERO DI TELEFONO, DI COMUNICARLO TEMPESTIVAMENTE PER EVITARE SPIACEVOLI MALINTESI. GRAZIE.

3/4/5 Settembre 2021: le Topolino sul Pasubio

Spesso si sente parlare del Pasubio, monte sacro alla Patria. La sua conoscenza, però, è un po' offuscata ai più, perciò ritengo sia utile riproporla. Trattasi di un massiccio montuoso, con vette dolomitiche che superano i duemila e duecento metri di altezza, con piccole valli, calanchi ed anfratti che convogliano le acque in minuscoli torrenti sfocianti sull'Astico, il Leogra, l'Agno, principali corsi del luogo. Questo monte è stato tra i più contesi di tutte le guerre. Durante il primo conflitto mondiale, si trovava politicamente, in parte in territorio austriaco, in parte in territorio italiano. Possiamo dunque immaginare quanto sangue sia stato versato dai poveri soldati di stanza in quel luogo, con inverni particolarmente gelidi che toccavano addirittura trenta gradi sotto lo zero, con neviccate alte due metri, calzando scarponi di cartone e coperti con una mantellina di fustagno, con scarsi ripari ed insufficiente vettoagliamento. Queste sono realtà che, raccontarle ai nostri figli, sembrano favole, ma coscientemente dovremmo riconoscere che il benessere dei nostri giorni è frutto dei sacrifici dei nostri antenati. Pertanto sarà bene aggiornarci sugli eventi, le fatiche, angosce e tribolazioni sofferte dai nostri nonni e bisnonni e ne prendiamo seria considerazione.

L'incontro col sindaco di Valli del Pasubio è stato provvidenziale. Abbiamo stretto cordiale amicizia con lui ed egli, grazie alla preziosa collaborazione dell'assessore Fabio, ci ha offerto suggerimenti nel programmare il raduno in oggetto, proponendoci itinerari, luoghi da visitare ed ambienti di ristoro. Ed eccoci in visita al Sacrario militare del Pasubio, maestoso monumento che si protende verso la pianura vicentina, dedicato ai caduti della prima guerra mondiale. Il giorno seguente, percorrendo strade spesso realizzate a mano dai nostri avi, nel periodo della grande guerra e transitando per paesi tra gente sorridente ed applaudente, al passaggio delle nostre Topolino, siamo giunti al lago di Lavarone, dove siamo stati sommersi da una folla entusiasta nel vedere le nostre piccole auto e persino letteralmente bloccati da una squadra di calcio di juniores, desiderosi di scattare alcune fotografie con noi. Il pomeriggio, ci siamo recati in visita a "Forte Belvedere", imponente realizzazione austroungarica, già messa in costruzione nel millenovecentosei, in previsione del conflitto mondiale. Perché si fanno le guerre? E' forse il genere umano la peggiore specie esistente sulla terra? Potremmo tutti amarci e star bene...contrariamente, a volte, nutriamo dell'odio nei confronti dei nostri simili. Perché? Questo si oppone ad ogni regola umana e sociale! Dopo la visita al forte, abbiamo spinto le nostre Topolino sui più alti passi del Pasubio, collaudando ancora una volta la resistenza e l'immortalità delle simpatiche vetturette.

La domenica, percorrendo stradine ombreggiate di montagna ed attraversando piccole contrade, tra gente applaudente, abbiamo superato passo Zovo e siamo giunti a Recoaro. La cittadina, perla delle Piccole Dolomiti, è posta in una lussureggiante conca, paragonabile ad un grande anfiteatro, con le montagne che le fanno da contorno e da cui scaturiscono tante fonti d'acqua ferruginosa, ricca di sali minerali, molto usata per la cura di specifiche patologie. Recoaro è stata molto frequentata dalla borghesia aristocratica della bell'Epoque, periodo in cui si è sviluppato lo stile "Liberty" ed ha riscosso grande successo in seguito, grazie all'affluenza di nuovi arricchiti. Purtroppo, ora soffre di notevole degrado e viene frequentata soltanto da visitatori giornalieri, come abbiamo fatto noi, rientrando poi a Valli del Pasubio, dove abbiamo tenuto il pranzo, con la presenza delle autorità locali, offrendo a tutti gli equipaggi un segno di ricordo e dando fine alla manifestazione. Grazie ai partecipanti e arrivederci in quel di Piazzola sul Brenta il diciannove Settembre.

CIAO A TUTTI. MARIO

Piazzola sul Brenta 18-19 Settembre 2021

Ogni anno l'Associazione "Due Ruote nella Storia" invita il nostro Club a presenziare, con uno stand, alla mostra scambio, nella grande area coperta dell'ex jutificio di Piazzola sul Brenta. Così abbiamo fatto anche all'esposizione del 18-19 settembre, presentando i modelli base delle

delle circa cinquecentoventimila Topolino costruite dal 1936, al 1955, inghirlandate da numerosi motorini da competizione dei nostri ragazzi, centauri della strada. Questa volta, le auto erano semplici ed umili, ma esse hanno ugualmente riscosso un grande successo, alla pari delle altre prestigiose e blasonate, esposte negli anni precedenti, perché popolari e più vicine a noi. Infatti sono state macchine che hanno accompagnato la vita dei nostri padri e nonni, durante i loro viaggi ed impegni di lavoro e spesso oggetto e luogo di giochi, quando noi eravamo bambini. La presenza del Topolino Club San Marco a Piazzola non si è limitata soltanto alla mostra scambio, perché l'abbiamo coniugata ad un raduno, il giorno di domenica. Dapprima siamo stati invitati presso Marina Brugnaro, "specialità gastronomiche venete", in quel di San Giorgio in Bosco, per la punzonatura delle auto, un buffet, da lei gentilmente offerto e la posa di tante fotografie. All'ora convenuta, tutti in macchina, alla volta di Piazzola, su un itinerario di pochi chilometri, percorrendo il Viale delle Magnolie, girando poi a sinistra e svolgendo una ellisse sulle strade che attorniano il centro storico, per giungere alla grande piazza, la cui area di ponente era occupata da una miriade di giostre per la sagra di San Matteo. L'altra ala serviva da parcheggio; e noi, transitando tra le due, abbiamo superato i grandi cancelli di Villa Contarini, parcheggiando sulle aiuole del giardino all'italiana. La coreografia risultata ha dato maggior risalto, non solo all'opera del Palladio, una delle più belle e maestose che il Veneto custodisca, ma contemporaneamente, ha fatto da corollario a "Vintagemania", grande esposizione di capi d'abbigliamento ed accessori appartenenti ad epoche passate, richiamando grande flusso di pubblico. Abbiamo lasciato le nostre veterane sul luogo per tutto il giorno, in mostra statica, mentre noi ci siamo sbizzarriti all'interno dell'esposizione per prenderne visione e fare acquisti. Il nostro gruppo si è letteralmente spaccato e confuso in mezzo ai visitatori. C'era chi si inoltrava nelle grandi sale, chi usciva per recarsi all'Oratorio di S. Benigno, dov'era allestita una mostra pittorica sul Purgatorio ed il Paradiso, in occasione del settimo centenario dantesco. Quando ci si incontrava, durante il continuo via vai, nasceva istantaneo un sorriso e si facevano commenti d'apprezzamento su tutto quel ben di dio che si presentava ai nostri occhi. Le ore passavano, senza che se ne accorgessimo e giunse l'appuntamento per il pranzo che abbiamo tenuto sul luogo. Sembrava che il convivio dovesse porre termine al nostro incontro. Invece no! Ancora entusiasti della visita, così variegata e colorita, siamo ritornati sui nostri passi, nelle esplorazioni, alla ricerca di qualche capo da portarci a casa, finché alcune gocce di pioggia hanno posto termine all'incontro. Quindi ci siamo salutati amichevolmente con un arrivederci per l'anniversario del Club.

Ciao a tutti. Mario

I nostri primi 40 anni !

Raduno dopo raduno, anno dopo anno, siamo arrivati a quaranta. Quanti! È proprio un bel traguardo! Da un anno almeno montavano le aspettative dei Soci e si sentiva nell'aria il desiderio del Direttivo di stupire con effetti speciali. Nel frattempo la pandemia ha rischiato di metterci il... virus tra le ruote, ma niente paura perché finalmente arriva il Raduno del quarantennale :15, 16, 17 ottobre. Il programma faceva già intuire un raduno sontuoso: la location (hotel quattro stelle alle porte di Treviso), i siti che avremmo visitato, i pranzi e le cene fissati in luoghi caratteristici. Tutte le aspettative si sono puntualmente avverate. A queste si aggiunge, appena arrivati, la sorpresa: una giacca sportiva, realizzata espressamente per l'evento, dono personale di Rosetta a ogni equipaggio, gesto che fa comprendere a tutti (se ce ne fosse bisogno!) la sua partecipazione accanto al presidente Mario Bustreo.

L'omaggio ha tanto successo che subito tutti la vogliono indossare (Loredana ha il suo da fare a trovare le taglie giuste per tutti quanti!). Dopo l'assegnazione delle camere, nel primo pomeriggio di una splendida soleggiata giornata ottobrina il raduno parte alla volta di Castelfranco per la visita guidata alla cittadina, al centro storico e alla Pala del Giorgione. L'accoglienza è speciale: tutti accomodati nel Teatro veniamo accolti dall'assessore al turismo, Gianfranco Giovine, accompagnato da un gruppo di studentesse del corso per operatori turistici guidate dalla loro insegnante. Divisi a piccoli gruppi possiamo fruire di queste guide speciali, ragazze che stanno ancora imparando, un po' emozionata, ma molto preparate, che hanno reso veramente particolare la nostra visita. Alla fine ringraziamenti e

applausi molto meritati! Si scopre però che c'è anche qualcun'altra che merita un applauso: è Loredana. Corre voce che sia il suo compleanno ed ecco arrivare un magnifico bouquet per gli auguri!

Intanto il gruppo dei radunisti si ingrossa con l'arrivo di nuovi equipaggi. Si parte da Castelfranco alla volta di Badoere. Bellissimo il colpo d'occhio delle nostre auto parcheggiate nella famosa piazza: ogni socio, consapevole dell'importanza dell'evento ha dato il meglio di sé, partecipando con la propria auto migliore. Che spettacolo! Veramente delle gran belle auto! D'altronde il TCSM, non da oggi, porta avanti la filosofia di privilegiare la qualità delle vetture rispetto alla quantità, senza farsi tentare dai grandi numeri, ma mirando all'eccellenza data da vetture veramente molto significative.

Bellissimo e soprattutto buonissimo anche il rinfresco offerto da Maristella e Fiorino, sempre generosi con il Club. Anche a Badoere il nostro passaggio viene evidenziato dai saluti dell'assessora alla cultura.

Cena a Dosson di Casier presso il ristorante "Osteria alla Sicilia": percorso ok, ma stranamente chi si è perso, arriva prima del gruppo, cosa che suscita battute e ilarità. Ancora applausi all'arrivo della torta per Loredana. Sono presenti anche i suoi figli, Emanuele e Alessandro che insieme ad Ivano sono stati un preziosissimo aiuto nei trasferimenti. A tutti noi viene donata una stampa con un'immagine del Sile.

Sabato è il cuore del raduno. Il tempo ci assiste ancora; il percorso tra i colori dell'autunno è la migliore premessa per la visita a Villa Sandi a Crocetta del Montello. Divisi in due gruppi possiamo ammirare la cantina "La Gioiosa" (migliaia di bottiglie disposte ad arte destinate ad allietare le tavole di tutto il mondo) e Villa Sandi, dove arte, lavoro, tradizione familiare si fondono in un'eccellenza capace di trasmettere bellezza e cultura. Gli assaggi, gentilmente offerti, sono la spinta per molti di noi per acquistare bottiglie di questo eccellente vino. Il pranzo non è certamente solo una pausa tecnica perché il ristorante "Da Gigetto" a Miane costituisce una piacevolissima occasione per ammirare un luogo stupendo e gustare specialità locali. A Federico Pegorin dell'azienda Pettenon viene consegnata una targa in segno di riconoscimento per la sua generosità verso il club.

Nel pomeriggio ritorniamo all'hotel percorrendo i luoghi di produzione del prosecco, patrimonio dell'Unesco; scopriamo, attraverso stradine che si infilano tra i filari, la suggestione di un paesaggio reso ancor più bello dal lavoro e dalla cura dell'uomo.

La cena presso il rinomato ristorante "Rino Fior" a Castelfranco. Ancora una volta il club ha fatto la scelta migliore. Raggiungiamo, infatti, il ristorante con il pullman: scelta azzeccata perché consente anche agli autisti qualche brindisi in più, mentre le nostre auto riposano nel parcheggio coperto e custodito dell'Hotel. La cena si conclude con i consueti scambi di doni tra club.

Con la domenica mattina ci siamo proprio tutti e dopo la colazione in Hotel partiamo alla volta di Treviso. Si sta avviando alla conclusione uno splendido raduno, per cui anche il contrattempo, dovuto ad un malinteso con i vigili urbani, passa in secondo piano. L'attesa in colonna per la visita in centro diventa anzi un momento piacevole di una bella giornata per fare qualche chiacchiera tra di noi e qualche foto e ripresa in più. Tutti però notano il disappunto di Fabrizio e questo la dice lunga su come lui viva i raduni: non solo con impegno, ma anche dando l'anima affinché tutto vada alla perfezione.

A Treviso è sempre piacevole scoprire nuovi angoli e constatare la ricchezza del suo patrimonio artistico e culturale.

Partiti da Treviso ci dirigiamo verso il Montello e precisamente a Giavera presso il ristorante del nostro caro e simpatico socio Pierantonio Vettorel. È la degna conclusione del raduno perché il ristorante di Piero lo sentiamo un po' come casa nostra. Tra una portata e l'altra, infatti, vengono completati i ringraziamenti e i riconoscimenti ai vari sponsor e a tutti coloro che, anche senza apparire, si impegnano per la vita del Club. Commovente l'idea di Maurizio Benesso per una foto ricordo di tutti gli ex presidenti del club presenti e un pensiero ai fondatori che non ci sono più.

Menu ancora una volta ricco, vario, buono e abbondante.

Ad ogni equipaggio viene consegnato come ricordo dell'evento un'elegante cartellina contenente una foto panoramica con le auto esposte nella piazza di Badoere e una foto dell'auto di ogni partecipante.

Tre giorni piacevoli, in compagnia di amici che si frequentano da tantissimi anni. I visi sono cambiati, i capelli anche, ma i sorrisi, l'affetto e la gioia dello stare insieme sono immutati, anzi accresciuti, tanto da far pensare ad ognuno di noi che è stato molto bello invecchiare insieme.

Rita e Gianpaolo